

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — Il segretario di Stato Bülow, e il conte Herbert Bismark (4) si receranno in Italia al seguito dell'imperatore.

BRINDISI, 15. — La scorsa notte il tempo fu cattivissimo, e infuria tuttora. Un vapore del Lloyd austriaco, trascinato dalla violenza del vento investì sopra un banco di sabbia del porto esterno; nessuna disgrazia.

TORINO, 15. — Furono distribuiti solennemente i premi dell'esposizione di Vienna.

COSTANTINOPOLI, 15. — La banca imperiale avvisò il Granvisir, che coloro che presero parte al rinnovamento dell'anticipazione di un milione e mezzo colla scadenza ad oggi, ricusano di sporsare l'anticipazione basandosi sul fatto che il governo promise una garanzia del 6 per cento, e non del 3 per cento.

TORINO, 15. — Il principe di Galles è partito alle ore 9.40 per Brindisi.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il governo turco dichiarò che la riduzione dell'interesse non è applicabile al prestito del 1855 garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Server telegrafò al Granvisir quanto segue:

Mostar, 13.

Oltre a 2000 insorti furono battuti completamente da Chetich pascià di Grub.

Gli insorti fuggirono nel Montenegro lasciando 160 morti.

(4) Figlio del Gran Cancelliere.

Gli abitanti di diciotto villaggi del distretto di Popovo, che presero parte attiva alla rivolta fecero la loro sottomissione.

PARIGI, 15. — Rouher è giunto ad Alençon.

Il Consiglio dei ministri decise definitivamente di fare le nomine nel personale delle prefetture.

MONACO, 15. — L'indirizzo della Camera fu digià trasmesso al maresciallo di Corte, affinché lo consegnasse al Re.

VIENNA, 15. — Le due delegazioni approvarono in terza lettura il bilancio comune del 1876 che ascende a florini 415.845.331.

BELGRADO, 15. — Nella Soudina fu presentata una mozione tendente a ridurre il servizio nell'esercito attivo ad un anno.

DIARIO POLITICO

CAMERA BAVARESE.

L'avvenimento più serio e più degno di attenzione in questi giorni è senza dubbio la scissura che diventa sempre più aspra e profonda fra i due partiti quasi numericamente uguali, che dividono la Camera bavarese. Per trovare un riscontro alle scene, cui ha dato luogo la discussione dell'indirizzo, non possiamo cercarlo che nella cronaca parlamentare di Atene, o in quella delle Cortes spagnuole.

Anche nella Camera bavarese, uno dei partiti, la minoranza liberale, per protestare contro le escandescenze del clericale Schell, non trovò mezzo migliore che quello di uscire dall'aula. L'in-

cidente fu aggravato dalla dichiarazione del Presidente del ministero, il quale disse, che anche tutti i ministri, se avessero potuto, sarebbero usciti. I liberali rientrarono nella Camera dopo che Schell fu richiamato all'ordine.

Cò malgrado l'indirizzo ultramontano fu approvato con 79 voti contro 76: proporzione numerica, che si mantiene costantemente fino dal giorno delle ultime elezioni, e che prova quanto sia l'accanimento e l'ardore dei due partiti che si stanno di fronte.

La situazione della Camera e del ministero ci sembra troppo tesa perchè possa lungamente durare senza l'intervento della Corona, e vi è tutta la probabilità che si verifichi ciò che dai giornali tedeschi era generalmente preveduto, nel caso dell'approvazione dell'indirizzo: lo scioglimento della Camera. Ma taglierà esso il nodo della questione? O non sorgerà piuttosto il pericolo che il partito ultramontano con nuove elezioni, fatte in un tempo più o meno prossimo, venga rinforzato?

Solo chi esamina lo stato delle cose superficialmente, o attraverso il prisma dei propri desideri, può negare che gli ultramontani non abbiano un gran seguito nella Baviera, e nelle stesse regioni della Corte Reale. Se non vi fossero altri indizi, basta quello della persistenza e dell'ardore, onde i vescovi sostengono i loro privilegi, deludendo le ordinanze ministeriali.

L'agitazione ultramontana della Baviera non va considerata isolatamente, ma nei suoi rapporti colla politica ecclesiastica dell'impero germanico, di cui quello Stato fa parte, senza rinunciare

alla propria autonomia. In ogni evento non crediamo che la Germania possa fare con tanta facilità della Baviera un secondo Annover. Vi sono molte circostanze, che tornano inutili l'annoverare, le quali renderebbero l'impresa molto pericolosa.

VIAGGIO DI UN PRINCIPE

A quest'ora il Principe di Galles sarà forse giunto a Brindisi, e farà vela ben presto per le Indie.

Ad un indirizzo che gli fu presentato per la sua partenza, il Principe rispose indicando lo scopo del suo viaggio, che innanzi tutto è quello di visitare direttamente le popolazioni dell'India, e poi di far loro conoscere la famiglia reale.

Se il risultato della mia visita, disse il Principe, è di conciliare l'unione delle varie razze dell'Indostan in un sentimento di lealtà alla regina e di attaccamento per il nostro paese, avremo fatto un gran passo avanti.

Sembra certo che l'arrivo dell'erede della corona d'Inghilterra nei paesi dell'India sarà contrassegnato da utili riforme, e dalla benevolenza reale.

DISCORSO DELL'ON. DEPRETIS

Il *Diritto* di ieri sera portava per esteso il discorso pronunciato dall'onorevole Depretis al banchetto di Stradella.

Noi abbiamo letto quel discorso con l'attenzione che si meritano le qualità dell'oratore, disposti a far plauso alle sue parole, se dal loro contesto fosse scaturito quel programma politico atto a schiudere le

eventualità, che ometteremo di narrare per brevità, di fare a fianco col signor sindaco di Lucena ripromettendosi di avere in lui un funzionario duttile e facile a condursi per ogni via, anche la più illegale.

Ma il governo si era ingannato.

Il signor Filippo gettò la sciarpa in volto a coloro che avevano pensato poter fare di lui un ignobile strumento d'intrighi e divenne semplice cittadino di Lucena.

Di quel giorno dedicossi con maggiore zelo e tenacità alle imprese industriali e pochi anni dopo, anche i principali banchieri di Madrid inchinavansi dinanzi alla firma di Filippo Ajouda come potrebbero fare oggi dinanzi a quella dell'ebreo Rothschild, il re dell'epoca, il re degli ebrei o l'ebreo del re, per servirvi di tutte le varie definizioni che sono state date di questo nababbo.

Il signor Filippo conosceva benissimo Castril e quando per avventura parlava di lui soleva dire:

— Pedro è un tesoro e darai mezza la mia fabbrica per averlo come direttore, sicuro che farei ancora un buon affare.

— Davvero? — osservavano gli amici dinanzi ai quali il signor Ajouda lasciava andare a questi elogi sperticati.

— Certamente, rispondeva l'ex-sindaco, perchè sarei sicuro di duplicare i capitali in capo ad un anno.

Affrettiamoci però a soggiungere che il signor Filippo non era fra quelli che

vie del potere all'opposizione costituzionale, e che da molti anni forma il *desideratum* della nostra ruota parlamentare.

Ma confessiamo di essere stati delusi nella nostra aspettazione.

Un partito politico che vuol succedere ad un altro, nella gestione degli affari deve presentarsi con un programma che contenga delle idee, oltrechè buone ed attuabili, diversa da quelle degli uomini, che dovrebbero cederli il posto, mentre un cambiamento che si risolvesse in una semplice sostituzione di persone non avrebbe alcun utile scopo, e sarebbe anzi dannoso.

Ora: quali idee contiene il discorso-programma dell'onorevole Depretis, che la destra parlamentare non abbia scritte sulla sua bandiera, e non abbia messo o cercato di mettere in pratica?

L'analisi del discorso di Depretis ci darà una risposta pronta e soddisfacente a questa interrogazione.

Dopo lo scambio di cortesie, che costituiscono il cerimoniale di tutti i banchetti elettorali, l'onorevole Depretis abbordò il grave argomento dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, dimostrando l'urgenza che si risolvesse la questione lasciata sospesa coll'articolo 18 della legge sulle guarentigie accordate al Pontefice.

L'onorevole Depretis, riportandosi alla interpellanza fatta in proposito dai deputati Mancini e Laporta, si dichiarò solidale delle loro idee: crede fiacca la politica dei moderati rispetto alla tracotanza clericale: vuole che l'amministrazione dell'asse ecclesiastico sia tutta lasciata al laicato.

avevano tentato di subornare Pedro Castril per toglierlo alla fabbrica del signor Leone Vjas.

Egli era troppo onesto e poi aveva troppa stima di Castril per poter concepire anche per un istante simile pensiero.

Allorchè Pedro Castril presentossi alla fabbrica del signor Filippo Ajouda, situata a qualche centinaio di passi fuori del paese, ch'egli di parlare col proprietario, è facile immaginare come questi lo ricevesse.

Gli andò incontro, lo prese per la mano e fattolo entrare nella stanza che gli serviva di studio:

— Io che cosa posso servirvi caro signor Pedro? — affrettosi a domandargli.

E prima ancora che Castril aprisse bocca: — Non ho bisogno dirvi — aggiunse l'onesto uomo, che tutto quanto possiate chiedermi vi è già concesso in anticipazione.

— Vi ringrazio, signor Filippo.

— Ma di che? — Sarebbe curioso che si rifiutasse una domanda, un favore a questo bravo Pedro! Dite, dite, sono tutto orecchie.

Incoraggiato da questo esordio, Castril andò direttamente allo scopo.

— Avete, indovinate, signor Ajouda, è proprio un favore che vengo a domandarvi.

— P riate, parlate pure liberamente.

— So che avete licenziato il vostro sovrintendente.

APPENDICE

14)

ADRIANA

ROMANZO

NEDORO SAVINI

Per queste ragioni si diede a pensare in qual modo dovesse agire allo scopo di far tacere i suoi scrupoli e al tempo stesso collocare convenientemente il cugino d'Arcos.

— E perchè non mi rivolgerai a qualche altro proprietario di fabbriche? — disse fra se. — Certamente non mi rifiuterebbe il favore che fossi per domandare. Vediamo un poco dove meglio potrei impiegare questo povero giovinotto che certamente lo merita sotto ogni rapporto, non solo perchè è mio cugino ma perchè, e questo è il più importante, si trova solo nel mondo, povero, e invece di darsi al male domanda al lavoro un onesto sostentamento ed un avvenire. E un po' la mia storia. Se i ricchi si sostengono fra loro, se hanno formata una lega che il più delle volte non ha altro scopo tranne quello di arrecare del male a noi misera gente, e perchè non faremo altrettanto noi a fine di bene?

E dopo questo soliloquio si diede a

passare in rivista tutte le fabbriche di Lucena.

— Vediamo un poco. Il signor Pinto, il ricco fabbricante di panni, non sarebbe in grado di favorirmi? Certo che sì, ma è un superbo, tratta la povera gente con orgoglio come se anche lui non dovesse andar pasto ai vermini un giorno o l'altro. No, no, il signor Pinto non mi piace. Vi sarebbe Ajouda, è più umano, più trattabile, è nato dal popolo e qualche volta si ricorda della sua origine. Ajouda è onesto come oro colato, mi conosce, mi vuol bene e sono certo che se gli dico una parola la sorte di Giovanni è assicurata. Sì, parlerò al signor Filippo dimani stesso e il cuore mi dice che riuscirò. Per combinazione il suo sovrintendente si è licenziato e Giovanni d'Arcos potrebbe benissimo prenderne il posto.

Una volta fissato in questa decisione, Castril si pose in calma e dormì tranquillamente come un uomo che abbia la coscienza di aver fatta una buona azione.

Anzi provava in cuore una specie di orgoglio ben naturale, e ben scusabile.

Gli era dato proteggere e fare il bene benchè non fosse egli pure che un povero operaio.

L'indomani, quando rivede il cugino Giovanni:

— Sta tranquillo, — gli disse: — ho pensato a te, e credo poterti assicurare che prima di sera avrò una buona notizia da darti.

— Che tu sia benedetto! — rispose d'Arcos.

— Frattanto ricordati che riuscendo o no, questa è la tua casa, e che il mio pane è il tuo pane.

— La mia gratitudine, la mia riconoscenza.

— Gratitudine, riconoscenza? Sta a vedere che m'hai preso per uno di quelli che fanno il bene ad usura! — No, sai! Non ti nego che io pure voglio un premio perchè infine dei conti ne sono faticato per niente, ma il mio premio è ben diverso, e sta tutto qui.

Così dicendo il buon uomo si metteva una mano sul cuore.

Riandando nella mente ciò che avrebbe detto al signor Ajouda, il buon Castril uscì di casa ed avviòsi direttamente dove sapeva di trovare colui al quale voleva domandare il favore.

Il signor Filippo Ajouda, e su questo punto Pedro Castril non s'ingannava, era un uomo di cuore.

A Lucena ritenevasi che egli possedesse molti milioni: non crediamo che questi milioni fossero molti; ma il fatto si è che Ajouda era ricchissimo.

E tutta la sua fortuna la doveva alla sua onestà, alla sua attività.

Dalle più umili schiere del popolo si era sollevato fino alla borghesia ed era anche stato sindaco di Lucena.

Ma un sindaco indipendente, onesto e compreso della dignità della carica che occupava.

Il governo avea creduto in una certa

In che diversificano queste idee da quelle della destra? Non è forse costretto più avanti lo stesso Depretis a confessare che parecchi prelati abbandonarono gli episcopii pel contegno energico del ministero nel tutelare i diritti dello Stato?

Se bada un poco agli effetti, se istituisce dei confronti, l'onorevole Depretis si farà persuaso, che nelle attuali condizioni del paese, la politica dei moderati verso il clero è molto da preferirsi a quella che ci procurerebbe serie perturbazioni.

In quanto poi all'amministrazione del patrimonio ecclesiastico da lasciarsi al laicato, noi abbiamo udito in questi stessi giorni una spiccata personalità del partito della destra, l'onor. Rudini, manifestare idee precisamente conformi a quelle del rappresentante di Stradella.

Lo stesso dicasi della istruzione primaria obbligatoria e laica, per la quale insiste l'onorevole Depretis. Su questo principio, destra e sinistra, tutti sono d'accordo in Parlamento; e se la questione più volte agitata non fu risolta, lo si deve ad intrinseche imperfezioni dei progetti presentati, e non al difetto di massima, del quale possa incolparsi questo o quel partito. L'onor. Depretis sa che quelle imperfezioni non furono riscontrate nei progetti partoriti da uomini di pura destra.

Domani procederemo e daremo termine all'esame di questo discorso. (Continua)

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Nei circoli bonapartisti di Parigi si comincia a credere, dietro l'opinione manifestata dal sig. Rouher che lo scioglimento della Camera, non solo non sia imminente, ma possa essere rimandato indefinitamente.

Il sig. Rouher è partito per Marsiglia, e qui si imbarcherà per Ajaccio, tra verterà poi tutta la Corsica fino a Bastia, e di là raggiungerà la sua famiglia in Toscana.

Nel mentre che questa escursione è fatta dal capo del partito bonapartista, per mettersi in contatto coi propri elettori il partito stesso prende tutte le precauzioni, affinché questo fatto non dia luogo a manifestazioni clamorose. Per le dimostrazioni delle campagne.

— È vero: — rispose il signor Filippo accompagnando queste parole con un sorrisetto che voleva significare: mi verreste mai a domandare il posto rimasto vacante?...

Pedro Castril comprese, e per togliere subito ogni speranza che per avventura il signor Ajouda avesse potuto accarezzare:

— Ebbene — disse — vengo a proporvi una persona della quale rispondo interamente.

— Ah!... — fece Ajouda con una certa aria di malumore come se intendesse dire: — dunque non è per voi?...

— È un altro me stesso, — continuò Pedro Castril, — è mio cugino: Giovanni d'Arcos.

Il signor Filippo atteggiòsi al serio.

— E chi è questo vostro cugino?

— Dio mio!... è un cugino, è figlio di una sorella di mia madre: potete dunque immaginarvi se mi sta a cuore.

— E trovati?...

— Qui a Lucena.

— Qui?

— Da ieri sera.

— Non ne sapete nulla. È vero che non sono più sindaco?...

Castril sorrise di questa curiosa sortita.

— Giovanni viaggia colle sue carte in regola — soggiunse quindi, fissando il signor Filippo con aria maliziosa.

— Basta!... E che uomo è questo vostro cugino?

— Un bel giovane di ventiquattro anni, forte come un Ercole, onesto come voi e intelligente...

UNA LETTERA DI DON CARLOS

Al Direttore del Real Seminario Basconavarrese che aveva invitato il Re Carlo VII a voler presiedere l'inaugurazione del corso scolastico, il Re rispondeva con la seguente lettera:

Signor Direttore, Ebbi l'invito che voi mi mandaste come direttore provvisorio del Real Seminario basconavarrese, e in nome dei suoi professori, per presiedere all'apertura dei corsi accademici 1875-76, col quale atto cotesta scuola si propone di inaugurare i suoi lavori scientifici e letterari.

Se le operazioni militari, alle quali sono oggi dedicati, mi dessero qualche tregua, vorrei volentieri a presiedere siffatta solennità; perciò come Re di una nazione cattolica io debbo rendere, e renderò sempre un rispettoso omaggio alla scienza irraggiata dalla luce del cattolicesimo, sorgente unica della vera libertà e del progresso vero.

Ma se, mio malgrado, non potessi assistervi, io vi prego, professori ed alunni, di ricevere, voi tutti, fin da ora come un incoraggiamento l'attestato della mia soddisfazione per i vostri lavori e progressi. Non vogliate dimenticare che per rigenerare la nostra diletta Spagna io avrò bisogno, prima d'ogni altra cosa, di una gioventù credente ed illuminata che mi aiuti in questa grande e difficile impresa.

Che Dio vi protegga, signor Direttore, e vi diriga nei vostri lavori: ciò desidera il vostro affezionato

Carlos.
Dal quartiere reale di Estella, il 26 settembre 1875.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Togliamo da una corrispondenza:

La questione del Tevere si approssima ad una soluzione. In questi giorni il Consiglio superiore dei lavori pubblici emetterà il suo giudizio intorno al progetto da preferirsi, il quale sarà probabilmente quello elaborato dalla Commissione nominata dal prefetto Gadda fino dal 1871, e di cui era presidente il compianto Posenti. Questo progetto consiste nell'incanalamento del Tevere nel tronco urbano, nella costruzione delle sponde press'a poco come si è fatto con l'Arno in Firenze, e nella costruzione di una fogna la quale condurrebbe le immondizie della città a scaricarsi nel Tevere,

Come voi — rispose il signor Ajouda coll'intenzione di palleggiare a Castril la cortesia che questi gli aveva indirizzata.

— Vi par poco?... — continuò Pedro in tuono di scherzo, — non vi sembra bastevole per aver l'onore di divenire il sovrastante, l'uomo d'affari, di fiducia infine come meglio vi piacerà chiamarlo del signor Filippo Ajouda?

— E perché mi avete scelto?... — riprese l'industriante, il quale per abitudine contratta forse all'epoca in cui si chiamava il signor sindaco, compiacendosi ad assumere un certo tuono ed una certa fraseologia quando s'intrattava con persone che stimava e delle quali voleva conciliarsi la benevolenza e la stima.

— Non vi capisco, — rispose semplicemente e ingenuamente Castril.

— Mi spiego. Perché non vi siete indirizzato al signor Pinto, o al signor Concha, o al signor...

— De Mejo e via via. Infine a qualcun altro fra i primi industriali di Lucena, volete dire?

— Precisamente.

— Rispondo subito.

— Sentiamo.

E Ajouda infocò gli occhiali, il che voleva dire, per chi l'aveva in pratica, che era ben deciso a non perdere una sillaba.

— Innanzi tutto perché non credo che a questi altri fabbricanti manchi un capo opificio e in secondo luogo perché

otto o dieci chilometri fuori dell'abitato. L'esecuzione di questo progetto importerebbe una spesa dai 40 ai 45 milioni.

— L'on. ministro Saint-Bon è partito per Brindisi dove presenterà i suoi omaggi a S. A. R. il principe di Galles.

— La Commissione d'inchiesta per la Sicilia condurrà seco due impiegati di segreteria, quattro stenografi, un usciere e due commessi.

Così aveva già deliberato sino dalle sue prime sedute. (Opinione)

MILANO, 14. — La *Perseveranza* contiene le seguenti notizie:

Il ministro dell'interno, conte Cantelli giungerà a Milano domenica ventura, e prenderà alloggio al *Grande Hotel Comfortable*.

— Il comm. Amilau, Direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, si è recato a Modena per accompagnare S. A. R. il Principe di Galles fino a Bologna.

S. M. il Re ha mandato un suo aiutante di campo per complimentare in suo nome l'augusto viaggiatore, con ordine di mettersi a disposizione del principe ereditario d'Inghilterra fino alla permanenza di esso in Italia. Il Principe s'imbarcherà a Brindisi domani (16) e giungerà lunedì mattina ad Atene.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Leggesi nel *Moniteur*:

« Si è sempre più d'accordo nel considerare il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia come privo di ogni valore politico. Questo viaggio dimostra senza dubbio che esistono relazioni amichevoli fra i Gabinetti di Roma e Berlino, ma non ha altro interesse che quello di mantenere la pace e di consolidarla coi mezzi più efficaci. »

— 14. — Il *Soleil* non vuole lo stato d'assedio, ma intende che si adotti lo squittinio di circondario. Trova che quello di lista rassomiglia troppo al plebiscito e si capisce che lo favoriscano i bonapartisti: non intende che un tale esempio sia imitato dai repubblicani moderati. « Cosa nuova! — conclude il foglio orleanista; il sig. Buffet che anni indietro, diede le sue dimissioni, perchè non voleva un plebiscito imperiale, oggi, ministro della Repubblica, non vuole un plebiscito repubblicano. »

— Il *Paris Journal* dice aver ricevuto di Spagna informazioni che distruggono le dicerie corse su Bazaine.

essi non sono il signor Filippo Ajouda.

— Che è quanto dire...

— Che fra voi e loro havvi una grande differenza. Un favore non si chiede a tutti.

Il signor Elippo salutò con un cenno del capo, e smettendo quel fare diplomatico che per un istante aveva assunto:

— Accordato, accordato, — esclamò: — un vostro cugino, un giovane che entra nella mia fabbrica sotto i vostri auspicci e raccomandato da voi, non può essere che una perla. Conducetemelo subito.

— Grazie, signor Ajouda, non mi attendevo ad una risposta differente.

— No, eh!...

— Ed è per questo che ben con ragione vi dicevo che un favore non si chiede a tutti.

E farò per vostro cugino più di quello che possiate immaginare. Stabiliamo anzi subito le condizioni.

— No. Non precipitiamo. È necessario che lo vediate all'opera.

— Non occorre. Sono sicuro che sarà un portento: vi rassomiglierà. Oh se invece... Basta, non aggiungo parola, ma so bene io quello che penso.

Castril aveva compreso, ma si guardò dall'aggiungere anche una parola che potesse completare il pensiero del signor Filippo.

— Siamo dunque intesi, — disse alzandosi per congedarsi.

— Interamente.

— Che l'Idio vi rimeriti della vostra buona azione.

Non solo l'ex-maresciallo non è morto, ma egli è anzi completamente ristabilito dell'indisposizione sofferta nell'estate, prodotta da un'antica ferita riportata.

— L'*Osservatore* di Bstia dice che il deputato bonapartista signor Abbattucci fu accolto nel villaggio di Sant'Andrea di Cotone alle grida di: Viva l'imperatore! Viva il Principe Imperiale! Viva Napoleone IV!

SPAGNA, 12. — Il *Tiempo*, organo ministeriale, fa una curiosa dichiarazione: « Il Ministero attuale — esso dice — non potrà vivere vita florida e lunga perchè nacque prematuramente e con vizii organici di conformazione. »

GERMANIA, 12. — Si ha da Monaco: La consorte del principe Lodovico di Baviera, principessa Maria Teresa, domenica a mezzogiorno in Leustetten diede felicemente alla luce un bambino. Il neonato riceverà il nome di Francesco, venendo tenuto al sacro fonte dall'ex-duca di Modena, arciduca Francesco d'Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — La delegazione austriaca accordò 687,300 fiorini per la costruzione della *Tegelthoff*, proponendo una risoluzione nella quale viene biasimato aspramente il governo, per avere arbitrariamente iniziati i lavori di costruzione.

Pöck tentò giustificare il procedere del governo, che quantunque esso pure riconosca per essere poco corretto, pure assicura essere questi stato lontano dal volere con ciò menomare i diritti della delegazione.

La risoluzione venne accettata con una maggioranza di otto voti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 23 agosto che erige in corpo morale la scuola elementare femminile istituita nel comune di Bagno di Romagna, per effetto del lascito del dottor Bionzi Filippo.

R. decreto 29 agosto che approva la istituzione nel comune di Piugiano (Grosseto) di una Cassa di risparmio, affiliata alla Cassa di risparmio riunita al Monte Pio di Siena.

R. decreto 5 settembre che autorizza la Banca industriale e commerciale di Pontedera, sedente in Pontedera, e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— È dunque anche una buona azione?

— Certamente. Mio cugino è povero, e dovrà a voi la sua esistenza, la sua tranquillità.

— Tanto meglio. Quando mi condurrete il signor... come si chiama?

— Giovanni d'Arcos.

— Appunto, d'Arcos. È un nome che non mi riesce nuovo. D'Arcos!... Lo ho letto in un libro di mia figlia, della mia Teresita, perchè Teresita legge, legge sempre, anzi troppo; poveretta, a Lucena si annoia ed io comprendo che non ha torto.

Pedro Castril non badò alla digressione che l'amore paterno dettava al suo interlocutore e ritornando al motivo della sua visita:

— Giovanni d'Arcos verrà da voi quando lo desidererete.

— Ma subito, subito, oggi stesso.

— Tanto meglio vada per oggi.

— E lo accompagnerete voi?

— Certamente, sono il suo padrino — soggiunse Pedro in tuono di scherzo.

— Dunque vi aspetto. Già per tutta la giornata non mi muovo. Ho da mettere in ordine i conti della settimana.

Meno male che ora non sarò più solo in questa occupazione.

Castril salutò con rispetto e con affabilità cortese quell'eccellente milionario e si avviò per uscire.

Di un tratto la porta della stanza dove aveva avuto luogo la conversazione che abbiamo narrata, si aprse con impeto e Teresita Ajouda, la giovanetta

CRONACA DELLA PROVINCIA

San Siro, 15. — Ci scrivono che a San Siro, frazione di Bignoli, dovendo aver luogo la nomina del parroco per parte delle due famiglie Zra e Marchiori, aventi diritto di jux p tron to, queste ereditarono di def rre l'esercizio del loro diritto alla popolazione, la quale nel giorno di mercoledì 13 corrente, a voti unanimi, elesse a parroco Todeschini don Giuseppe, di Piove.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Camera di Commercio. — Nella seduta del 13 corr., dopo comunicata ufficialmente la morte del vice-presidente cav. Antonio Cellotto e ricordate dal Presidente le benemerite prestazioni del trapassato, il Consiglio procedeva all'approvazione delle liste elettorali commerciali dell'anno corr.; approvava il preventivo 1876 ed il consuntivo 1874, confermava a membri del Consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio il sig. cav. Vincenzo Zitta; nominava a delegati al IV Congresso delle Camere di Commercio, che avrà luogo in Roma nel venturo novembre, il Presidente cav. Moisè Vita Jacur, i consiglieri signori cav. Giambattista Maluta e cav. Paolo Rocchetti ed il Segretario cav. Giulio Alberti; deliberava di diramare apposta circolare agli industriali della provincia invitandoli a prender parte all'Esposizione Universale di Filadelfia nel 1876; occupavasi finalmente di alcuni affari relativi all'interna amministrazione della Camera.

Sottoportico. — La pioggia di questi ultimi giorni ha messo sempre più in evidenza la pessima condizione di quella parte di sottoportico al Ponte delle Torricelle, dinanzi al Caffè Canossa, per dove, nei giorni di cattivo tempo, è impossibile transitare senza insudiciarsi fino alla caviglia.

Lo sconeio che lamentiamo, e non è la prima volta, deriva dalla infelicitissima e recente sistemazione di quel pozzo di lastricato, che per difetto di livello lascia colare tutta l'acqua piovana nel sottoportico, riducendolo in peggior condizione della strada esterna. Qui, almeno, in caso di grosso acquazzone, rigagnoli, trascinando con sé ogni cosa nelle cunette laterali, lasciano i ciottoli puliti, mentre dinanzi al Caffè l'acqua non trova pronto scolo, e forma una poltiglia, oltrecchè dannosa per l'esercizio, incomodissima per tutti i passanti.

della quale poc'anzi il signor Filippo aveva criticato il gusto smodato della lettura, presentossi sulla soglia.

— Sei tu, figlia mia, — disse il padre aprendo le braccia.

Teresita vi si precipitò.

— Ecco la mia figliuola, — fece il signor Filippo aditando Teresita a Castril.

Questi inchinossi e salutò rispettosamente.

Teresita Ajouda era una vispa creatura di diciotto anni.

Era bella?...

Era brutta?

Sarebbe stato difficile il poterlo dire.

Vi era in lei tanta vivacità che a primo aspetto avrebbe fatto propendere per una affermazione alla prima domanda, mentrèchè considerandola nei dettagli potevasi anche ammettere il parere di quelli che rispondevano negativamente.

Avea i capelli biondi e così fini che si sarebbero creduti di seta. Gli occhi senza colore deciso, ma cangianti a seconda delle impressioni, proprio come le acque del mare che si pingono a norma delle nuvole o del sereno che in esse si riflettono. Alta di statura, mani e piedi così piccini che non si capiva come questi potessero reggerla e quelle servirle a qualche cosa. L'unico segno particolare (ci si perdoni questa frase tolta dallo stile dell'ufficio dei passaporti) era una ruga profonda che le si disegnava sulla fronte alla menoma contrarietà.

(Continua)

Quel sottoportico è in un sito centrale, frequentatissimo: è perciò impossibile che qualcuno degli edili municipali non vi sia passato anche in tempo di pioggia, e non siasi accorto della urgenza della riparazione.

Che si aspetta dunque? È forse questione della spesa del ristaurò fra il proprietario dello stabile e il Comune? O fra questo e la Provincia, essendo la strada provinciale? Se c'è questione la si risolve una buona volta. Si aspetta forse che l'erecente, mediante una colletta fra i suoi avventori, faccia per il pubblico ciò che altri devono fare? Non lo crediamo, e nutriamo a fidanza che la Giunta Municipale, sempre proclive a soddisfare i reclami ragionevoli, lo sarà pure per questo, che fra molti altri è ragionevolissimo.

Secondo Congresso dei Medici Condotti in Padova. — Attesa l'abbandonanza della materia dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del riassunto del discorso oggi pronunziato per la chiusura del Congresso.

Vetture. — A chi è giunto ieri sera colla corsa delle sei e mezza da Venezia toccò la non nuova, ma non mai abbastanza celebrata consolazione di doversi raccomandare alle sue gambe dalla stazione alle contrade interne della città, mentre l'acqua cadeva a catinelle, per non aver trovato una vettura. Che vetture? Nemmeno l'omnibus, di cui sono segnate le corse in un orario esposto negli esercizi, e alla lettera del quale i passeggeri si affidano. Oh sì! Chi guarda cartello non mangia vitello: l'orario c'è, ma non c'è omnibus, o c'è soltanto quando gli accomoda.

Tutto questo ci raccontava ieri sera un signore appena giunto, il quale non aveva però che fosse asciutto, e *pedibus calcantibus*, tenendo ancora la valigia sotto il braccio, era venuto al nostro ufficio pregandoci di essere interpreti del suo reclamo.

Ben volentieri, signore, tanto più che a noi pure toccò altra volta la stessa cosa. Ma, disgraziatamente, per reclamare che si faccia, sarà sempre un pestare l'acqua nel mortaio finché i poveri vetturali per difetto di una tettoia, dove trovar ricovero nel caso di pioggia, saranno costretti a scegliere fra l'intraparsi di acqua, rovinando vettura e cavallo, e il commettere una contravvenzione.

Novantanove su cento sceglieranno la contravvenzione, e i viaggiatori dovranno rivolgersi alla provvidenza perché mandi il bel tempo.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 16 ottobre, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. *L'Amicizia*. M.° Vugliano.
2. Finale. *L'Ebreo*. Apolloni.
3. Mazurka. *Tutto Amore*. Gatti.
4. Sinf. *Omaggio a Bellini*. Mercadante.
5. Polka. *Giuseppina*. Della Torre.
6. Duetto. *Favorita*. Donizetti.
7. Valz. *Vino, Donna e Canto*. Strauss.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 16 ottobre:

1. Tenore. Romanza. *Rigoletto*. M.° Verdi.
2. Soprano e buffo. Duetto. *Scaramuccia*. Ricci.
3. Aria buffa femm. *Cotumella*. Ricci.
4. Sopr. e tenore. Duetto. *Con-tesa d'Amalfi*. Petrella.
5. Aria buffa. *Menestrello*. Ferrari.
6. Soprano. *L'Estasi*. Ardit.
7. Tenore. Romanza. *L'Elisir*. Doniz.

Il concerto avrà principio alle ore 7 e terminerà alle ore 10.

Decesso. — Alle ore sei di ieri sera morì all'Ospedale civile, dove era in cura, quel giovane *Eugenio Venturini*, il quale stanco della vita, pochi giorni sono, si tirò un colpo di pistola sotto il mento.

Disastro ferroviario. — Sul nuovo disastro ferroviario di Fauglia la *Gazzetta d'Italia* dà i seguenti particolari: La macchina che muove il treno n. 80, porta il numero 415 e si chiama *Massa*. Le carrozze frantumate in minutissimi pezzi sono tre.

Il ferito molto grave per commozione cerebrale è don Andrea Cantelli, parroco di Alica. Nella giornata del 15 si trovava in pericolo di vita e i medici disperavano di salvarlo.

L'ispettore delle ferrovie Romane ferito gravemente è il signor Luigi Barzanti.

Ripetiamo la lista dei feriti, con più o meno gravità, perchè alcuno dei nomi venne sbagliato. Sono: Antonio Gepini frenatore del treno; Napoleone Macchi di Rosignano; Caterina ved. Baldi di Suvereto; Pellegrino Del Tuco del Fitto di Cecina; Maria e Giuseppe Garrelli di Campiglia Marittima; Luigi Lupi di Fucecchio; Teresa e Luigi Colò di Livorno; Antonio Biglieri fuochista della macchina *Massa*; Giovanni Baldacchi di Antignano e Stanislao Pistolesi guardia del treno investito.

Possiamo aggiungere che quattro dei feriti poterono immediatamente proseguire per Livorno, rimanendo gli altri a Fauglia.

Libertà di coscienza. — Leggiamo nell'*Arena* di Verona d'ieri:

Una questione abbastanza strana s'è dibattuta stamane alla nostra Pretura del 1° mandamento.

Venerdì scorso era, com'è noto, il giorno del gran digiuno per gli israeliti. Or bene, una delle ragazze della Compagnia Scalvini, quella di taglia alta ed elegante, dichiarò che, essendo ebrea, in tal giorno non voleva saperne di comparire sul palcoscenico.

Scalvini, che è libero pensatore, dichiarò alla sua volta, non essere quella una seria ragione per venir meno al proprio impegno.

La ragazza insisté, e Scalvini la trasse dinanzi al magistrato, chiedendo una *penale* (gergo teatrale) di lire mille, come è portò dalla scrittura di quell'attrice quando ella venga meno ai patti.

Non sappiamo ancora cos'abbia deciso il sig. Pretore. Certo siamo dinanzi ad una bella e discutibile questione.

Processo Sonzogno. — Leggiamo nel *Diritto*:

Non vi sono più che pochi giorni al dibattimento per l'assassinio Sonzogno.

La imminenza di questo dramma giudiziario, aspettato con sì lunga impazienza, ridesta tutti i commenti, le discussioni, i dubbi, i vaticini che parevano assopiti.

Da parte loro gli imputati non sono meno impazienti del pubblico, e chi più, chi meno, parlando coi rispettivi avvocati, manifestano speranze color di rosa.

Il Frezza, autore principale del misfatto, l'esecutore confesso dell'assassinio, sostiene sempre, e lo sosterrà il suo avvocato, che egli non compì il delitto né per odio, né per cupidigia, ma bensì perchè gli avevano satanicamente fatto credere che lo spegnere il Sonzogno fosse opera meritoria e benevola dai veri italiani.

L'Armati, accusato di essere stato l'intermediario tra il mandante Luciani e il Morelli e il Farina, i quali poi incaricarono il Frezza, dell'assassinio, sostiene con grande fermezza le sue prime deposizioni a carico del Luciani, ed è con questi arditissimo, perchè smettesse tutto ciò che egli, l'Armati, racconta sui precedenti, sulle trattative e sui denari ricevuti.

A sua volta il Luciani è tetragono a sostenere la propria e completa innocenza. Respinge fermamente e sdegnosamente di aver trattato coll'Armati per un attentato qualsiasi contro il Sonzogno.

Il Farina e il Morelli, satelliti minori, confessi della loro colpevole partecipazione alla trama, sperano di cavarsela con pochi anni di prigione, in vista specialmente della loro confessione, la quale aprì l'adito alla giustizia a cercare i colpevoli principali.

Tutti gli imputati sono in buona salute e compariranno al banco degli accusati la mattina del 19.

L'Armati non soffre più alcun incomodo alla vescica. Il Luciani, che era il più sofferente, si è rimesso di molto, anche di aspetto. La cura ricostituente della carne cruda e del latte di giumenta gli ha giovato assai. Egli legge, scrive e fa del soliloquio, onde prepararsi a convincere i giurati. Sua madre lo va a trovare due volte per settimana.

Rapimento di una maestra. — Nella mattina del 6 corrente Pombino non aveva più la sua maestra comunale giovanetta di 19 anni. Le persone presso cui era alloggiata denunciarono all'Autorità il fatto, ed attivata subito le necessarie indagini, venne ritrovata in Folonica insieme ad un giovane di 23 anni che l'aveva rapita. I due fuggitivi vennero tratti nella caserma dei reali Carabinieri. Richiesta la giovane se voleva tornare alla sua dimora, rispose

affermativamente; per cui fu accompagnata a Pombino. Mancando la querela della parte, il rapitore venne rilasciato in libertà.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 15.
Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.
Morti. — Grandis Rosa fu Vincenzo, di anni 68, casalinga, nubile.
Dori Maria di Galliciano, di anni 1 e mesi 1.

Cristofori Antonio fu Luigi, d'anni 64, ex capuccino, celibe.

Salom Israel, detto Angelo, fu Anselmo, di anni 80, industriale, vedovo. Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 15, sera:
Secondo notizie giunte da Berlino Bismark non accompagnerà l'Imperatore in Italia.

Lo stato di salute di Bismark, che ha peggiorato, indusse i medici a proibirgli formalmente d'intraprendere questo viaggio.

(Agenzia Stefani).
Successive informazioni assicurano che questa notizia è ufficiale.

L'Inghilterra si è associata per mezzo del suo console alle dichiarazioni della Russia, dell'Austria, della Germania, della Francia e dell'Italia per impedire che la Serbia assuma un contegno aggressivo verso la Turchia.

(Opinione)

CORRIERE DELLA SERA

16 ottobre

Dichiarazione dei liberali bavaresi.

Ecco il testo della dichiarazione di cui fece ieri cenno il telegrafo, letta nella Camera dei deputati di Baviera dal barone de Stauffenberg e portante le firme di 76 membri del partito liberale:

Di fronte al progetto d'indirizzo, che sarà probabilmente approvato, i sottoscritti membri della Camera dei deputati si credono in dovere di fare la seguente dichiarazione a nome proprio ed in nome pure dei loro elettori.

Nel progetto d'indirizzo vengono divulgate le opinioni del partito politico ecclesiastico che ci sta di fronte, sole opinioni in tale indirizzo espresse, quale manifestazione di tutto il popolo bavarese, al quale i nostri elettori e noi stessi non apparteniamo meno dei nostri avversari. Noi protestiamo contro questa alterazione del vero stato delle cose. Protestiamo nel modo più risolutivo contro il tentativo di designare con studiata rettorica una parte solamente della popolazione come quella che ha sola conservato un fedele e leale attaccamento e per tal guisa gettare il sospetto sull'altra metà del popolo bavarese; sospetto che venendo portato fino ai gradini del trono, diventa maggiormente odioso e da dover respingere.

Se finalmente ci viene attribuito il pensiero di pregare Sua Maestà il Re a voler far pace col suo popolo, ci sembra tanto più incredibile questo tentativo di abbassare la sacra persona del Re per involgerla nelle lotte dei partiti, in quanto che noi non conosciamo motivo alcuno di malcontento che avesse allentato o minacciato allentare i vincoli tra il sovrano ed il suo popolo. Noi siamo fermamente persuasi, che Sua Maestà il Re, al cui saggio e giusto governo, alle cui magnanime risoluzioni la Baviera e la Germania debbono tanta gratitudine, saprà come pel passato anche in avvenire, guidato dall'amore e dalla fiducia nel suo popolo, mantenere inconcussa la pace, la legge, il diritto.

Estratto dai giornali esteri

L'Eco di Pirenei crede sapere che l'Imperatrice d'Austria passerà a Pau una parte dell'inverno.

È noto che l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio di Milano prenderà la strada del Tirolo fermandosi ad Innsbruck ed a Trento. Tostochè a Vienna

furono note queste disposizioni del viaggio si attese in fretta ad apparecchiare un ricevimento ufficiale al Monarca. Il *Pester Lloyd* annunzia però che nel frattempo l'imperatore Guglielmo ha ricusato coi maggiori ringraziamenti ogni ricevimento speciale, e perciò verrà salutato soltanto dal Luogotenente del Tirolo, e dal Comandante militare territoriale, mentre in caso diverso un Arciduca si sarebbe recato a riceverlo.

Rispetto alle notizie sulla discussione della Camera Bavarese i dispacci dei giornali tedeschi non hanno nulla di più particolareggiato di quello che ha telegrafato la *Stefani*. Contuttociò merita di essere citato un incidente dietro il quale si potrà argomentare a qual punto fosse spinta la lotta dei partiti. Infatti il Presidente annunziò all'aprire della seduta la morte seguita al mattino del deputato liberale Seckert di Würzburg. Il defunto, benchè fosse malato da parecchi giorni, era venuto il giorno innanzi alla Camera non ostante che ne fosse stato sconsigliato dai medici. Nella discussione parlò primo il deputato Russwurm in favore del progetto d'indirizzo. Il medesimo si lanciò contro le opinioni espresse il giorno prima dal ministro Lutz e dal deputato Stauffenberg sul governo ecclesiastico; sostiene che i vescovi avevano il diritto di pubblicare le pastorali, e legge quindi diversi articoli dei giornali liberali che attaccano gli ultramontani.

Parlò secondo il deputato Schell in favore dell'indirizzo e rimproverò al partito liberale che esso si adoperi in favore dello Stato unitario.

Fu a questo punto che si destò un grande movimento nella Camera. Stauffenberg gridò: «Questa proposizione è un'accusa di alto tradimento. Il partito liberale abbandonò quindi la sala, e non rientrò che dopo una dichiarazione del Presidente, secondo la quale Schell aveva offeso la persona del Re, citando dei giornali che lo attaccano nelle forme più svergognate ed aveva offeso seriamente le convenienze parlamentari. Dopo una difesa del ministero sul proprio contegno la votazione dell'indirizzo venne fatta per divisione, cioè venne accettata da tutta la Camera a voti unanimi la prima parte, in cui stavano le parole di condoglianza al Sovrano, la seconda parte invece venne accettata con 79 voti contro 76, e l'intero indirizzo votato d'ipotesi con egual numero di voti.

Giunge ai giornali tedeschi il seguente dispaccio da Berlino in data 14: «La *Gazzetta Nazionale* ha da fonte attendibile: Il Cancelliere imperiale Principe Bismark in seguito al suo stato di salute aggravato presentemente da maggiori sofferenze dovette decidersi, dietro espresso ordine del medico, ad astenersi dall'accompagnare l'Imperatore, e perciò non prenderà parte al viaggio di esso in Italia.

Telegrammi

Berlino 13.

Il bilancio dell'amministrazione imperiale unita delle Poste e del Telegrafo è uscito testè. Esso si chiude pel 1876 con una spesa di 109,400,000 di marchi, e con una entrata di 119,978,000, il sopravanzo verrà in parte impiegato a rimuovere il deficit dell'amministrazione telegrafica, a cui soprattutto intende il bilancio dell'anno venturo.

Al Consiglio federale venne presentato il trattato di amicizia e di navigazione colla repubblica di Costarica. Il Cancelliere imperiale presentò inoltre al Consiglio federale l'ordinanza riflettente gli scopi, l'istituzione e l'amministrazione degli osservatori marittimi tedeschi. Lo scopo dei medesimi sarebbe: 1. La facilitazione della navigazione in generale mediante osservazioni nautiche e fisiche, e suggerimenti pratici; 2. in disposizioni relative all'annuncio delle burrasche.

Oggi ha luogo una seduta plenaria del consiglio federale. Vi sono all'ordine del giorno alcune questioni doganali.

Schleswig, 14.
Una grande inondazione minaccia la città da questa mattina: l'acqua cresce continuamente. Il grande argine della Schle venne rotto; sono interrotte le comunicazioni fra Friedrisberg e la Città vecchia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. Il *Monitore dell'Impero* conferma che il principe Bismark dietro consiglio dei medici dovette con rammarico abbandonare il progetto di accompagnare l'imperatore in Italia. Conferma che Bülow accompagnerà l'imperatore. Il *Reichstag* è convocato pel 27 ottobre.

PARIGI, 15. — Alcuni giornali annunziano la nomina di Selyk Puscia a ministro delle finanze nella Turchia. PERPGNANO, 15. — Il generale carlista Gamundí venne arrestato dalla gendarmeria ad Osseja (?).

TORINO, 16. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive che Bismark, con un suo dispaccio da Berlino si è scusato col Re di non poter accompagnare l'imperatore in Italia, causa d'un attacco vivissimo di dolori reumatici. Esprime il suo rincrescimento per questo contraltanto e prega a tenerlo come presente.

COSTANTINOPOLI, 16, Ufficiale. — Il ministro delle finanze indirizzò alla Banca ottomana una lettera incaricandola di concertarsi col mezzo dei suoi comitati di Londra e di Parigi cogli assuntori dei prestiti esteri nella nomina dei sindaci che funzioneranno con quelli di Costantinopoli, e si quali consegneransi le rendite pel servizio della prima metà degli interessi di ammortamento pagabile integralmente in effettivo e pel pagamento pure effettivo del 50,0 assegnato ai titoli rappresentativi della seconda metà, secondo le ultime decisioni della Porta in data 9 ottobre.

La Banca ottomana fu pure incaricata di concertarsi col dipartimento delle finanze per tutti i dettagli relativi ad assicurare l'esatta e leale esecuzione delle misure finanziarie.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

NUOVA TINTORIA E STAMPERIA
AD USO DI MILANO
Via Businella, N. 4051
della ditta ROSA FEDRIGO.

Si avverte che la suddetta nuova Tintoria e Stamperia verrà aperta col giorno 16 ottobre corrente anno, assumendo qualsiasi sorta di lavoro in stoffe, sete, panni, velluti, veli e piume di ogni qualità. Inoltre stampa ad olio ed a vernice a secco vaporata, riducendo gli oggetti come nuovi.

La modicità nei prezzi, l'esattezza nei lavori ed ogni altra attenzione le fa sperare di venire onorata di molte commissioni. 2-718

CAMBAMENTO D'ABITAZIONE

Il maestro FRANCESCO BARISON partecipa, che Lunedì prossimo venturo trasferisce il suo Istituto in Via Agnello, civ. N. 3792.

Egli avverte pure, che non solo terrà a dozzina chi ne lo chiedesse, ma ben anche aggiungerà all'Istruzione elementare superiore, la *Ginnastica* e *Tecnica*, mercè l'opera di idonei maestri.

Si per l'uno che per l'altro studio, comincerà l'iscrizione col giorno 20 del corrente mese di ottobre. 2-730

AVVISO

La Banca in Accomandita di Morgante, e comp. in Montagnana, riceve depositi in conto corrente al 5 0/0; sconta al 5 1/2 e 6 0/0; esegue operazioni di commissione, fa anticipazioni sui valori pubblici; col 15 novembre prossimo impenderà le operazioni di anticipazioni sopra merci e derrate. 7311

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
16 - 82 - 37 - 34 - 49

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 corrente ottobre stanno aperti in questo Comune i seguenti concorsi:

1. di un MAESTRO della scuola elementare maschile di grado superiore con l'annuo stipendio di Lire 850.—

2. di una MAESTRA della scuola femminile di grado superiore con l'annuo stipendio di Lire 892,50 oltre, per questa, ad una comoda abitazione.

Si richiedono i seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Certificato di sana costituzione fisica;
- Situazione di famiglia;
- Dichiarazione di moralità rilasciata dal Sindaco dell'ultimo domicilio;
- Patente d'abilitazione al pubblico insegnamento.

I documenti b, c e d devono essere di data recente.

Gli eletti col semplice fatto del concorso contreranno l'obbligo di assumere le rispettive mansioni col 15 Novembre, di prestarsi gratuitamente all'istruzione serale e festiva e di assoggettarsi a tutte le disposizioni di Legge.

Casale, li 9 Ottobre 1875.

Per la Giunta

Il Sindaco

Dott. F. FACCIOLO

3-723

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

17 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 27,5

Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 54,6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

a. 30, dal livello medio del mare

15 ottobre

	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. Or. mill.	737 9	736 3	739 2
Termomet. cenogr.	+13 3	+12 5	+11 5
Temp. del vap. acq.	8 78	10 03	9 49
Umidità rel. uva.	77	93	94
Stato del cielo	N 2 N 2 SO 1		
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.
		piov.	piov.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima + 14° 0
minima + 10° 1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dall' 9 ant. alle 9 p. del 15 = mill. 33,8
dall' 9 p. del 15 alle 9 a. del 16 = m. 0,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15. — Rend. it. 78.60 78.75.

1 20 franchi 21.48.

Milano, 15. Rend. it. 78.70 78.65.

1 20 franchi 21.51.

Sete. Mercato invariato: prezzi fermi.

Lione, 14. — Sete. Affari discreti: prezzi d battuti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	14
Rendita italiana	76 30	76 55
Obl. Ferr. V. E. 1866	21 49	21 49
Londra 10 mesi	26 93	26 93
Francia 10 mesi	107 40	107 40
Prestito Nazionale	83 50	83 50
Obl. Regia Tabacchi	826 n.	827 —
Banca Nazionale	1991 n.	1998 —
Azioni meridionali	350	350
Obl. meridionali	—	230
Banca Toscana	1130	1128 50
Credito mobiliare	742	744
Banca generale	—	—
Banca di Germania	—	—
Rendit. god. dal 1. luglio ferma	78 87	—
Parigi	14	15
Prestito francese 5 0/0	104 50	104 65
Rendita francese 3 0/0	65 20	65 30
italiana 5 0/0	73 15	73 35
Banca di Francia	3865	3866
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	238	238
Obl. Ferr. V. E. 1866	250	250
Ferrovie Romane	62	62
Obl. gaz.	224	225
Obl. gaz. lombarde	237	238
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 25	25 20
Cambio sull'Italia	7	7
C. solidali inglesi	93 93	94 18
Banca Franco Italiana	27 50	27 50
Vienno	44	45
Austriache ferrate	274 50	335 —
Banca Nazionale	9 24	9 25
Napoleoni d'oro	8 98	8 99
Cambio su Parigi	44 45	44 50
Cambio su Londra	112 45	112 50
Rendita austriaca arg.	74 05	74 10
in carta	70	70 05
Mobiliare	207 20	206 60
Lombarde	108 25	107 75
Londra	14	15
Consolidato inglese	93 7 8	94 1 8
Rendita italiana	72 3 4	72 3 4
Lombarde	—	—
Turco	27 1 8	27 1 2
Cambio su Berlino	181 4	181 8
Tabacchi	65 1 8	74 7 5
Spagnuola	84 1 4	10 9 2

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

65 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Già, ce n'accontentiamo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depe-

rimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia stertita, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e so-

dezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra. 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che mia madre trovassi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora risanata.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184.

Pruneto (circ. di Mondovì).

24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento mia chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI.

laureato in teologia, arciprete di Pruneto.

Castiglione Fiorentino (Toscana)

7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola. Per i viaggiatori o persone che non hanno

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; l'oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli-

cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne: fanno buon sangue e sozza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 4 libbre inglesi L. 4.50
2 libbre inglesi . 8.—

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.
PORTOFUARO: Roviglio, farm. Varascini.
PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — RO-
ALGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO
AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, far-
macista. — TOI MEZZO: Giuseppe Chiussi
amacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp.
Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

ORARIO

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,33 a.		omnibus 8,12 a.	6,30 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		diretto 6,25 a.	7,45 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		omnibus 8,33 a.	9,34 a.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.		
V	— 9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,53 p.	1,55 p.		
VI	— 1,53 p.	3,13 p.		omnibus 1,10 p.	2,30 p.		
VII	diretto 4, — p.	5, — p.		— 3,46 p.	5,08 p.		
VIII	— 6,52 p.	7,45 p.		— 5,33 p.	6,53 p.		
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.		misto 7,50 p.	9,06 p.		
X	— 9,25 p.	10,45 p.		— 11, — p.	12,38 p.		

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		— 11,25 a.	1,45 p.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,08 p.	6,44 p.		
IV	— 7,03 p.	9,35 p.		omnibus 6,08 p.	8,37 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 p.	3,04 a.		

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.		
II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.		da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.		
III	diretto 2,05 p.	5, — p.		omnibus 5, — p.	9,22 p.		
IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.		diretto 12,40 p.	3,50 p.		
V	diretto 9,47 p.	12,10 a.		omnibus 5,15 p.	9,17 p.		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,42 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
II	— 10,49 p.	2,45 p.		— 6,05 p.	10,16 p.		
III	diretto 5,15 p.	8,22 p.		diretto 9,47 p.	12,57 p.		
IV	omnibus 10,53 p.	2,24 a.		— 3,35 p.	7,52 p.		

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 . . . 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 . . . 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 . . . 6.—

Recentissima pubblicazione

In vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32° — Lire 1.50

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

TINTURA ORIENTALE

per la Barba ed i Capelli del celebre chimico ottomano ALI SEID
Unica infallibile per ottenere all'istante il colore nero o castano. — Padova
Rezzani successore a G. Giandomenici, via della Gatta, 972, ed in tutte le principali città d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Asia ed America. — L. 8